

Dopo la prima prova al Machiavelli di Pioltello studenti stanchi ma sorridenti

La paura dell'«ignoto», ma anche ricordi e amicizie nate a scuola



Volti distesi dopo la prima prova d'esame per i ragazzi del Machiavelli di Pioltello. Anche per loro lo scoglio più duro da affrontare sarà il colloquio orale, vera novità della Maturità 2019

E' iniziata anche nelle nostre scuole la Maturità. Dopo prove scritte di mercoledì e giovedì questa settimana scattano gli orali, il vero scoglio da affrontare per i nostri ragazzi, i primi a testare la nuova formula dell'esame

PIOLTELLO (ndi) Le facce dei maturandi appena usciti dall'istituto Machiavelli di Pioltello al termine della prima prova di mercoledì sono stanche. Ma i ragazzi non trattengono un sospiro di sollievo e si lasciano andare anche a un sorriso per scaricare la tensione. Dopo una notte insonne, passata sui libri o a cercare su Internet di documentarsi su possibili tematiche appetibili per il ministero o anniversari di eventi storici importanti, il giorno tanto atteso per centinaia di studenti è finalmente arrivato. Già dalle 7.45 di mercoledì si sono ritrovati davanti a quella scuola che per cinque lunghi anni, per qualche ripetente pure di più, è stata una seconda casa. In quelle mura, come raccontano degli alunni, sono nati amori e amicizie ma dietro ai banchi i ragazzi hanno vissuto altresì momenti di sconforto, rabbia coi docenti e litigate tra compagni. Così l'ultima campanella che ha sancito la fine delle lezioni è apparsa per parecchi una sorta di liberazione, ma ora resta da affrontare un conclusivo e decisivo passo finale:

l'Esame, quello con la E maiuscola. L'occasione giusta per mettersi alla prova, dimostrare da un lato la preparazione scolastica, ma soprattutto per far comprendere alla commissione quanto si è cresciuti come persone. Tra le prime a consegnare il tema di italiano verso le 13 ci sono **Sara Giannini, Sinziana Grosu, Irene Petillo e Irene Pittau**, tutte compagne di classe che frequentano l'indirizzo socio-sanitario: «Ho dormito poco, due ore e mi sono alzata alle 5 circa», ha detto a caldo Sinziana, mentre Irene Pittau ha precisato scherzando: «Io non ho chiuso occhio, sono venuta direttamente in after. Comunque non ci aspettavamo queste tracce, le previsioni della vigilia erano diverse. Sinceramente non ci preoccupa la seconda prova, piuttosto l'orale che stiamo preparando esercitandoci con i collegamenti. Delle superiori ci porteremo dentro pianti, "balzate", discussioni in classe, ma soprattutto gioia perché nel momento del bisogno ci siamo sempre aiutate a vicenda». Pian piano dall'aula co-

minciano ad uscire altri maturandi tra cui **Alicia Sampò, Giada Mancini** (anche loro iscritte al socio-sanitario) e **Marika Treddenti** che, invece, frequenta il liceo scientifico: «Ho trascorso la notte prima dell'esame guardando serie televisive e mangiando - ha raccontato Alicia - Ho svolto la tipologia C, riflettendo sul rapporto tra sport, storia e società». Per Marika e Giada la scelta è stata immediata leggendo il titolo della traccia in cui si domandava di parlare dei valori dell'antimafia, partendo da un testo di commemorazione del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. «Pur non essendoci la terza prova, la nuova impostazione della maturità con l'orale che comunque sarà pluridisciplinare e non avendo neppure la tesina, utilizzata dagli studenti in passato come punto in partenza, è una bella sfida - hanno detto concordi le giovani - Poi penseremo alle vacanze, godendoci il meritato relax e divertimento, da settembre ci attende un altro capitolo della nostra vita: l'università».

Per **Gianluca Otani** e **Stefan Vin-**

tu, entrambi allievi del corso di amministrazione, finanza e marketing, «quella di martedì è stata una serata traumatica perché pensavamo a come si sarebbero comportati i professori sia esterni sia interni, poi stamattina pian piano ci siamo tranquillizzati. Abbiamo cercato sul web possibili titoli e abbiamo ipotizzato potesse capitare qualcosa sul clima e l'inquinamento, ma ci siamo sbagliati. I timori maggiori sono però per la prova di economia aziendale, abbiamo paura dell'esercizio che potrebbe uscire. Porteremo nel cuore i rapporti con i compagni, alcuni di loro sono diventati come fratelli, mancheranno ad esempio le partite di calcio». Hanno espresso lo stesso parere **Silvia Orlando, Stefano La Manna, Sara Calvi e Martina Meazza**, tutti dell'indirizzo amministrazione, finanza e marketing: «C'è un po' d'ansia per lo scritto di economia aziendale, è parecchio da studiare e sarà fondamentale interpretare e argomentare bene le richieste».